Lunedì 22 Maggio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

Udine - Anno XVI - N. 120

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Corporazioni religiose e ricostituzione della manomorta

Quale dev'essere l'azione dello Stato e dei parlamentari di fronte alla frode per la ricostituzione della manomorta?

I punti che possono prospettarsi sono tre. Sono venute a mancare le ragioni per le quali il legislatore italiano ha creduto di dover sopprimere le Congregazioni religiose, oppure sono intervenuti fatti nuovi, e vi sono ragioni, necessità nuove nella vita e nello sviluppo dello Stato per cui il concetto di quella legge debba essere riaffermato? Il secondo punto è questo: le leggi avversive sono esse sufficienti ad impedire la ricostituzione della manomorta? E se sono sufficienti, quali provvedimenti dovrà prendere il legislatore per evitare questo grave pericolo che si affaccia al nostro paese?

Il concetto per cui il legislatore ha creduto di dover addivenire alla soppressione delle corporazioni è stato di vario ordine: d'ordine morale, sociale o giuridico. Si è detto che coloro che si pongono fuori del consorzio civile, non debbono come corporazioni, come associazioni, avere il riconoscimento giuridico da parte delle leggi dello Stato. Si è detto d'altra parte che l'immobilizzarsi della proprietà, specialmente della proprietà fondiaria, in congregazioni religiose, era un grandissimo danno anche per l'economia nazionale. Finalmente si è detto che gli scopi di cui in altre epoche queste corporazioni religiose si erano costituite, scopi di istruzione e di beneficenza, erano venuti completamente a cessare perchè il Governo aveva assunto queste grandi funzioni. Ora domando: quelli che furono i concetti informatori del vecchio legislatore nella soppressione delle corporazioni religiose sono venuti a mancare oggi? oppure le nuove teorie, le nuove dottrine, che son accettate da tutte le correnti democratiche avvalorano anzi questi concetti e spingono il legislatore a dover essere ancora più severo nella soppressione delle corporazioni religiose? Evidentemente sì.

Vi sono stati poi dei fatti che si sono imposti alla nostra attenzione e determinano senza dubbio tutte le correnti del pensiero democratico moderno ad un intervento molto più efficace che non in passato. Intanto la questione si è generalizzata. In questo torno d'anni, dall'approvazione delle vecchie leggi fino ad oggi, altri paesi hanno avuto di fronte la questione o l'hanno facilmente risolta, come la Francia. La Spagna inizia oggi la sua battaglia, che dovrà forse portare all'affermazione di principi consimili a quelli che l'Italia ha affermato in queste sue vecchie leggi. Ma noi effettivamente siamo rimasti un po' indietro degli altri paesi, e specialmente della Francia, per la debolezza dei nostri Governi, che non hanno mai veramente ed efficacemente applicato le leggi nostre.

×

Le congregazioni religiose esistono oggi come prima di quelle leggi; e non esistono soltanto (e forse quelle leggi non lo impedivano) come delle società di fatto tra religiosi, ma anche con tutte le conseguenze di enti giuridici, perchè continuano a conservare, alimentare ed aumentare i proprii patrimoni, a ricevere gratuitamente ed onerosamente. Ma noi siamo in una condizione di inferiorità rispetto agli altri paesi, perchè subiamo la ripercussione della cacciata delle corporazioni religiose dagli altri paesi. Per esempio la separazione affermata dalla nuova legislazione francese, ha portato per conseguenza che molte Congregazioni di Francia si sono trapiantate in Italia, dove per la debolezza del Governo sapevano di potersi ricostituire o continuare a detenere e possedere beni e patrimoni.

Del resto non ne fanno mistero, perchè anche nelle Riviste cattoliche palesemente si parla di beni patrimoniali delle congregazioni religiose e s'insegna persino alle Corporazioni religiose in qual modo debbono condursi per proteggere il proprio patrimonio contro l'eventuale applicazione, che possa essere tenuta, delle vecchie leggi dello Stato.

L'on. Eugenio Chiesa ha fatto un'indagine seria e minuziosa sullo stato attuale delle corporazioni religiose in Italia, e i dati ch'egli ha reso pubblici nel suo discorso alla Camera sono veramente impressionanti perchè abbiamo acquisito da essi la conoscenza che oggi in Italia (e con una ripercussione maggiore dopo che in Francia sono state approvate le nuove leggi) le corporazioni religiose sono cresciute in misura straordinaria, ed i loro patrimoni sono considerevolissimi.

Qualche cosa si era tentato di fare in Italia nel breve periodo di tempo del primo ministero dei cento giorni quando l'on Sacchi fu ministro di Grazia e Giustizia Allora egli promise che avrebbe attivato una inchiesta per stabilire quante fossero le congregazioni religiose nel nostro paese e sulla origine dei loro patrimoni. Ma questo ministero passò rapidamente e dopo il ministro Sacchi non consta che i successori si siano più occupati della questione o fino ad oggi nulla si sa di tale inchiesta.

Le leggi in vigore sono esse sufficienti ad impedire la frode che viene perpetrata dalle Congregazioni religiose, che acquistano «per interposta persona»? Sì e no. Vi è una giurisprudenza; una bellissima, coraggiosa, chiara giurisprudenza recente in materia, che merita la nostra attenzione Si è fatto il quesito se fossero applicabili le disposizioni del Codice civile che vietano agli incapaci di succedere, anche alle corporazioni religiose, e che ammettono il diritto di provare che una determinata persona, la quale succede ad un'altra, non è che un'interposta persona che succede per un'incapace. La teoria, diciamo così, clericale, si era sviluppata in questo senso: aveva tentato di affermare questo principio, che la legge di soppressione, per ciò che riguarda la capacità di succedere o ricevere per donazione o acquistare comunque beni patrimoniali aveva effetto soltanto per il passato e per quelle congregazioni religiose che erano comprese dalle vecchie leggi, e non poteva avere la sua influenza per l'avvenire; d'altra parte non si poteva disconoscere che queste congregazioni costituivano una «società di fatto», e che come ogni singolo cittadino, o solo o associato con altri, è capace di ricevere e possedere per effetto di successione o donazione, così anche queste congregazioni religiose, società di fatto, costituite da un insieme di cittadini, avevano la capacità di ricevere e di possedere per donazione.

×

Ma la giurisprudenza a cui io accennavo ha esaurientemente risolta la questione con l'applicazione dei principii generali di diritto e con la interpretazione delle disposizioni delle leggi che ci governano.

Innanzitutto fu fatto richiamo all'art. 28 della legge del 1873 per la provincia di Roma, il quale articolo è estensibile a tutta l'Italia, ed è una spiegazione ed integrazione della legge civile in quanto estende il disposto degli articoli del Codice Civile, che riguardano la capacità di succedere ed il diritto di prova della interposta persona, anche alle corporazioni religiose.

E fu specialmente l'illustre Mortara che concluse come pubblico ministero nella causa che si svolse davanti alle sezioni unite dalla Cassazione di Roma, e che diede origine ad una dottissima e importantissima sentenza della Cassazione, che ricordò il lavoro preparatorio della legge del 1873 perciò che riguarda l'art. 28 e la discussione parlamentare che avvenne, nella quale mentre il Ministro De Falco andava sostenendo che non vi era bisogno di una disposizione di questo genere (che cioè proibisse alle corporazioni religiose di ricevere per interposta persona, perchè bastavano le leggi di soppressione) invece il proponente Mancini propose l'art. 28, che rimane nella legge espressamente coll'intendimento, con concetto, approvato dalla Camera, che bisognava sancire in una disposizione legislativa questa estensione delle disposizioni del Codice civile anche alle corporazioni religiose.

Così dunque fu stabilito con questo articolo che le corporazioni religiose «non possono ricevere per mezzo d'interposta persona» e che può darsi la prova che esse abbiano ricevuto per donazione o successione per mezzo di interposta persona. Questo è stato sancito dalla giurisprudenza che ormai può dirsi essersi assodata in materia, perchè oltre alla Cassazione di Roma anche quelle di Torino e di Firenze hanno affermato lo stesso concetto.

Ma badiamo: che cosa stabiliscono queste sentenze? Stabiliscono la possibilità, il diritto di dare la prova della interposta persona; ma nella maggior parte dei casi questa prova è difficilissima e qualche volta impossibile addirittura, tantochè in una di queste sentenze è anche scritto un ammonimento al legislatore. E' detto: va bene, in massima stabiliamo l'applicabilità dell'art. 28, ma d'altra parte non riteniamo le corporazioni incapaci di succedere. Quando ci troviamo di fronte una persona, sia pure religiosa, che sia stata beneficata per disposizione testamentaria, è molto difficile che noi possiamo arrivare all'altra illazione, che sia stata come tale designata per assicurare e curare il beneficio dell'istituzione a cui essa appartiene; perciò, dice questa sentenza, peggio pel legislatore se avendo voluto distruggere la manomorta, ed evitare lo stato che da essa deriva, non ha saputo garantire questo diritto con delle norme ben sicure e ben chiare.

E veniamo quindi al terzo punto. Di fronte all'indubbio risorgere ed al ricostituirsi della manomorta, e di fronte all'insufficienza delle leggi, quali provvedimenti debbono essere presi da uno Stato laico moderno per assicurare l'effettiva repressione della manomorta? E poi noi possiamo anche, poichè veniamo in ritardo, copiare dalla Francia. Ho visto già accennato da parecchi alla disposizione dell'art. 17 della legge Waldeck-Rousseau approvata in Francia L'articolo 17 sostanzialmente inverte l'onere della prova. Mentre per la legge italiana si vede che colui che impugna la disposizione di frode per interposta persona deve darne la prova, per la legge francese invece, quando la disposizione sia a favore di ecclesiastico vi è presunzione, salvo prova contraria, che essa sia a favore di ente, e quindi a vantaggio della manomorta. Non solo, ma in un capoverso di questo articolo si stabilisce anche una specie di sorveglianza da parte dello Stato sopra ogni movimento attributivo o traslativo di proprietà delle corporazioni religiose, per cui esse, senza l'autorizzazioni dello Stato, non possono nè accettare successioni nè far far contratti, e quindi lo Stato ad ogni trasferimento di proprietà è messo nella condizione di poter vigilare ed accertare se quei dati beni vadano a vantaggio o meno della ricostituzione della manomorta.

Qualche cosa di simile alla legge francese potrebbe, con una nuova disposizione legislativa, essere fatto pel nostro paese. Ma io credo che ancora non sarebbe sufficiente per risolvere la questione, la quale, badiamo bene, ha anche dei presupposti, dei dati di fatto pregiudiziali di una grande importanza in questo senso, che non è ancora ben chiarito se le corporazioni religione siano state soppresse come enti giuridici o non piuttosto come vere e proprie associazioni.

Perchè, secondo il nostro avviso, il concetto del legislatore, del vecchio legislatore conservatore e moderato, che ha contribuito alla formazione di quelle leggi, era proprie questo: che una società civile e laica non potesse tollerare la convivenza di queste persone con perpetui voti di castità e in una unione fra loro che rinunzia a determinati diritti, nel che si vedeva qualche cosa che usciva dal consorzio civile; e quindi anche oggi si potrebbe dubitare se queste corporazioni religiose possano essere tollerate dallo Stato. Ma ammessa anche la risposta favorevole che cioè le corporazioni religiose possano essere tollerate dallo Stato, noi dobbiamo provvedere immediatamente ed è urgente necessità provvedere a che non debba ricostituirsi la manomorta con grave pericolo per lo Stato, e quindi col continuare delle condizioni che lo Stato moderno aveva voluto distruggere quando ha prolungato le leggi di soppressione. Ripeto, una riforma utilissima che può essere di appendice al Codice civile è senza dubbio quella che ricalcando le orme della legge francese stabilisce la presunzione di frode ogni qualvolta il religioso riceve non dai propri congiunti ma da estranei, salvo la prova contraria. Però badiamo: se nel trasferimento della proprietà a titolo gratuito è facile il controllo ed è più agevole, perchè interviene l'opera, l'interesse, il diritto di eredi che sono stati lesi o che si ritengono lesi nelle proprie aspirazioni o qualche volta nei propri diritti, nei trasferimenti a titolo oneroso questo controllo è assolutamente impossibile e problematico, a meno che non si arrivi con una pratica sanzione legislativa a poter stabilire il controllo più alto dello Stato sopra tutti i trasferimenti di proprietà che riguardano questi ecclesiastici e che possono mascherare una frode per la ricostituzione della manomorta.

E. Pietriboni.

CRONACA DEL FRIULI

Da Forni Avoltri

In onore del benemerito maestro Caneva.

Ieri alle ore 11, fu fatta con la maggior solennità la consegna della medaglia d'oro per otto lustri di lodevole insegnamento al veterano della scuola maestro Eugenio Canova.

La cerimonia ebbe luogo nella bella scuola di Collina, col concorso del consiglio comunale al completo, di tutta la popolazione del sito, d'una numerosa rappresentanza dei maestri del Canale di Gorto.

Lassù, al piede delle più eccelse tra le vette delle alpi carniche in mezzo a quella magnifica conca verde, la festa al vecchio educatore assunse la più alta espressione di viva gratitudine al benefattore, di salda fede nell'istituto della scuola.

Il maestro Caneva per la sua operosità, per la sua azione educativa, per i suoi sentimenti di schietta italianità meritava la lieta e significativa onoranza.

Nacque il 26 settembre 1842 e, come primogenito, dopo frequentata la scuola locale, era dal padre destinato ad aiutarlo ed anche a sostituirlo, durante le sue assenze, nel governo della famiglia.

Così egli venne su affezionandosi alle costumanze, alle occupazioni, alle industrie del luogo, dando prova di rettitudine, d'ingegno pronto, d'animo buono, di previdente e sollecito amministratore.

Nel 1868 essendo rimasta vacante la scuola fu dal Municipio incaricato di raccogliere i fanciulli e di tenerli un po' occupati, fino a che si fosse potuto trovare un insegnante patentato.

Egli accettò, e si accinse alla sua nuova, quantunque provvisoria missione, col massimo affetto, con tutto impegno, tanto che i compaesani subito si persuasero che sarebbe stato bene di mantenerlo stabilmente in ufficio.

E vi sarebbe rimasto senza interruzione, se nel gennaio 1871, per la ragione dei requisiti legali, non si fosse dovuto affidare la scuola al cappellano che in quel torno ivi era capitato. Questi però tenne poco il posto: Collina concorde volle di nuovo il Caneva per maestro ed egli riprese l'insegnamento col 16 ottobre 1871 per non abbandonarlo se non dopo 40 anni di lavoro e di sacrificio amoroso col 15 ottobre u. d.

Studiando assiduamente, e prendendo lezione durante le vacanze, egli si procurò con sollecitudine o l'istruzione necessaria e la patente.

Le difficoltà d'ogni specie non l'abbatterono: egli volle essere maestro, e vinse. Attese sempre alla scuola come un buon padre di famiglia: senza un momento stancarsi nel dare l'istruzione formale, non tralasciò un momento d'adoperarsi per educare i suoi alunni per disporli ad amare il proprio paese e la Patria, per eccitarli a crescere buoni onesti cittadini.

Nè limitò alla scuola le sue cure. Persuaso che la prima ricchezza di un paese consiste nel render fruttifera la terra, nel dar sviluppo alle risorse locali, promosse il miglioramento nel bestiame bovino, ed istituì la prima latteria sociale che ebbe vita in Friuli.

Richiamò i suoi paesani a render più facili le comunicazioni stradali, ed alla sua iniziativa, alle sue insistenze si debbono se la strada che collega ora Collina con la strada provinciale del Monte croce, e l'edificio scol. che, quasi geniale anello, unisce indissolubilmente le due borgate di Collina e Collinetta.

Egli si prestò con ammirabile costanza a raccogliere osservazioni meteorologiche per tener informati gli studiosi che a lui si rivolgevano in proposito per notizie.

Di amore aperto, affabile di modi, fu costantemente l'amico, il consigliere di tutti: semplice e modesto non trascurò occasione per conservare al suo paese il vanto tradizionale di schietta ospitalità.

Circondato dall'affetto de' suoi compaesani, rallegrato dalla prosperità della sua famiglia, goda egli a lungo il premio gli stologhi concesso ed il suo esempio sia di sprone e di conforto a quanti s'affaticano per lo sviluppo dell'educazione popolare!

Da Collorado di Montalbano

Tumultuosa seduta del consiglio comunale

21. Oggi alle ore 14 ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale. Presiedeva Dal Pozzo.

Aperta la seduta il sindaco legge una lettera del consigliere sig. conte Giuseppe di Colloredo Mels, con la quale proponeva di inviare un telegramma al sindaco di Udine, per protestare contro i famosi 7 antiunitari. Ma essendo stata tale lettera presentata fuori termine si mettono in discussione le aggiunte inserite a verbale dal consigliere co. Gino di Caporiacco e cioè: a) di inviare un telegramma di omaggio a S. M. il Re; b) d'inviare un telegramma al Sindaco di Roma affermante l'indissolubilità dei destini della Patria con Roma Capitale; c) di inscrivere il Comune di Colloredo di M. A. fra i soci vitalizi della «Dante Alighieri».

L'oggetto alla lettera a) venne approvato ad unanimità.

Quello alla lettera b) venne respinto a maggioranza con quattro voti contrari.

Alla lettera c) venne deliberato a voti unanimi, in vista del non felice bilancio del Comune, di limitare l'iscrizione del Comune a socio ordinario della «Dante Alighieri» e di devolvere L. 100 alla locale Congregazione di Carità.

Dopo discussi alcuni oggetti di ordinaria amministrazione, il cons. co. avv. Gino di Caporiacco svolse una interpellanza al Sindaco, chiedendogli quali provvedimenti intendesse prendere contro il maestro comunale signor Pussini (seguace del noto Canciani) per avere approvato il voto dei sette, inviando un telegramma all'avv. Casasola.

Il Sindaco promette di inviare una censura al maestro.

Naturalmente l'assessore Canciani non si associa alla proposta del Sindaco, e chiusasi la seduta invita il pubblico presente a gridare: evviva Pussini!

Qualche rara voce fa eco al Canciani, che nella seduta aveva dato le sue dimissioni da assessore.

Da Meretto

Sempre contro i 7

Nella seduta consigliare di venerdì 19 corr. il Sindaco Sig. Nussi Massimiliano con nobili e patriottiche parole invitò il consiglio ad associarsi alle feste per il cinquantenario del Regno esprimendo i più ferventi voti per la prosperità della patria e per la sua inalterabile unità con Roma capitale.

Il consiglio intero levandosi in piedi fa un caloroso plauso alle espressioni del Sindaco.

L'assessore cav. Giuseppe Someda De Marco plaudendo alle nobili parole del Sindaco, invitò il consiglio ad offrire L. 30 alla benemerita associazione «Croce Rossa Italiana» in segno di protesta e di deplorazione del voto espresso da 7 consiglieri provinciali nell'ultima seduta, riaffermando sentimenti patriottici inneggiando a Roma Capitale intangibile.

Il consigliere De Marco Clemente disse essere inopportuno l'accenno ai 7 consiglieri provinciali i quali votarono in base ai loro sentimenti religiosi esercitando (dice lui) un diritto.

Il consigliere Micoli all'incontro trova che l'accenno è stato opportunissimo associandosi alla protesta contro i disconoscitori dell'unità italiana i quali se hanno il diritto di pensarla come vogliono in fatto di religione non hanno però quello di essere nemici della patria e della sua unità; propone che la modesta elargizione venga fatta in parti eguali alla Croce Rossa Italiana ed alla Dante Alighieri e tale proposta viene approvata a grande maggioranza essendosi astenuti i consiglieri Della Picca Luigi di Pantianicco e De Marco Clemente di Meretto.

Da Marano Lagunare

Lotte amministrative

La prima domenica di giugno questi elettori sono convocati per l'elezione di otto consiglieri comunali.

Apposito manifesto del Commissario Prefettizio, rag. Gilardoni, ne rende edotta la popolazione che accoglie volentieri l'attesa notizia.

Da Zoppola

La Giunta contro la manifestazione antiunitaria

La nostra Giunta Municipale convocata ieri per la prima volta dopo il giorno 14 corrente, deplorando l'insana manifestazione antiunitaria dei sette Consiglieri Provinciali, plaude e si associa alla protesta di codesto Onorevole Consiglio Comunale, proclamando l'Unità Italiana con Roma Capitale intangibile.

Da Tolmezzo

L'ordine del giorno del Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale è convocato per il giorno 25 del corrente mese.

Fra gli oggetti da trattare, vi sono i seguenti:

Riduzione del sussidio all'Ospedale da L. 900.00 a 450.00 annue, per il periodo di quattro anni da luglio 1910 in poi — Approvazione atti liquidazione Cimitero del Capoluogo — Provvedimenti per servizio trasporti funebri — Approvazione di liquidazione lavori strada d'accesso dal Capoluogo a stazione di Tolmezzo — Conferma delibera per approvazione mutuo pro Asilo Infantile — Acquisto di orologio per Terzo e Lorenzaso — Domanda frazionisti di Illegio per esonero pagamento di legname per la costruzione della Latteria — Domanda dell'ing. Osvaldo Mazzolini per impianto elettrico — Comunicazione decisione della G. P. A. per allargamento del Consorzio stradale Caneva-Paluzza.

Provvedimenti per la compilazione di un piano economico regolante la utilizzazione dei boschi comunali di conformità a legge 2 giugno 1910 sul demanio forestale.

Rinuncia del sig. Alpe Antonio da assessore e provvedimenti per la sua sostituzione.

In seduta segreta: Nomina del Parroco di Tolmezzo.

Da Lusevera

Le prepotenze e l'arresto di un pregiudicato

L'altro giorno nell'osteria di certa Marchiol Rosa si accese una violenta disputa fra certi Pez Pietro e Lazzaro Giuseppe.

Ad un certo momento questi, estratto un coltello, inferse una coltellata all'avversario nella regione del costato.

L'ostessa, spaventata, voleva ad ogni costo che il feritore uscisse dall'osteria; ma questi, viappiù inviperito e armato di uno schioppo, minacciava di morte la donna, che dovette fuggire.

Il povero Pez intanto veniva soccorso e condotto dal medico, che gli riscontrò una profonda ferita al costato, guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni

Ieri, la benemerita, venuta a conoscenza del fatto, si recò ad arrestare il Lazzari, che è un pericoloso pregiudicato; ma questi oppose accanita resistenza ai militi, minacciando perfino il maresciallo con un coltello.

Venne finalmente ridotto all'impotenza e condotto alle carceri di Tarcento.

Da Rivignano

Le feste del cinquantenario

La giunta, accogliendo l'invito del Sindaco di Roma, ha delegato il Prosindaco sig. Romano D'Agostini a rappresentare il nostro comune alle feste del 4 giugno p. v.

Militi benemeriti

Ebbero diploma e medaglia per i soccorsi recati durante il terremoto di Calabria e Sicilia i carabinieri De Biagio Antonio e Comuzzi Giuseppe, il caporale rappatore Cumero Giuseppe ed i soldati Collarini Antonio di Sante e Comuzzi Luigi di Giovanni.

Da Codroipo

L'Istituto della mutualità scolastica.

Ieri alle ore 11 in un'aula di queste scuole ebbe luogo l'assemblea generale dei rappresentanti legali e dei soci effettivi della mutualità scolastica.

Ecco il primo bilancio consuntivo di questa benefica istituzione.

Entrata: Contributi dei Soci effettivi L. 161.20. Sussidio del Patronato Scolastico di alunni poveri L. 15.60. Totale 226.80.

Uscita: Fondo di riserva L. 50. Inviate a Milano alla Sede Centrale della Mutualità Scolastica Italiana L. 92.78. Tratt. per sussidi per malattie dei Soci ed elargite a questo scopo L. 32. Spese d'amministrazione L. 52.05. Totale L. 226.80.

Pro Asilo Infantile

Il nostro Patronato Scolastico col 1911 è entrato nell'anno IX. di sua vita, che fu sempre spesa a vantaggio della Scuola, concorrendo con questo a redimere le giovani generazioni dei figli del popolo, intervenendo là dove il bisogno si fa sentire ed impedisce che si possano raccogliere quei frutti che sarebbero da desiderarsi.

Anche l'anno decorso, parecchie centinaia di lire furono devolute all'acquisto di indumenti per gli alunni poveri delle nostre Scuole e fu sussidiata, fin dal sorgere, l'altra provvida istituzione consorella, della Mutualità Scolastica.

Altri gravi impegni si è assunto il Patronato, cui, di fronte al moderno indirizzo della Scuola, incombe, fra l'altre cose, il dovere di provvedere all'istituzione di una «Bibliotechina per gli alunni» ed alla fondazione di un «Asilo Infantile Prescolastico».

Una volta di più si rivolge pertanto il Patronato al cuore della cittadinanza, che pulsa sempre cortese e buono, per una sottoscrizione a favore del benefico sodalizio.

Una Commissione di gentili Patronesse e di egregi Insegnanti, di questi giorni, si recherà a raccogliere le oblazioni.

Da Spilimbergo

L'apparizione dell'afta determina la chiusura dei mercati

Il veterinario locale signor dott. Vicentini, in seguito a visita, riscontrava che i bovini dei fratelli Cancian presentavano i sintomi dell'afta epizootica. L'infezione era stata causata da bestiame bovino importato da Lucca in seguito ad acquisto fattone da Gio. Batta Giordani di Medun.

Fu necessario quindi un sopraluogo anche in questo paese dove, si riscontrarono su alcuni bovini i sintomi del male.

In seguito a questo si rese necessaria la chiusura temporanea dei mercati bovini.

Da Latisana

Al Consiglio comunale si zittisce chi deplora l'incidente degli antiunitari.

Sabato si radunò il nostro Consiglio comunale.

Prima che si aprisse la discussione sull'ordine del giorno il cons. Giovanni Martin propose che dal Consiglio venisse votato un ordine del giorno di plauso al Sindaco di Udine comm. Domenico Pecile ed al Prefetto della Provincia, in nome dell'unità d'Italia con Roma capitale del Regno.

La Giunta si oppose alla proposta del cons. Martin e la maggioranza del Consiglio lo fece tacere.

La cosa in paese è commentata sfavorevolmente.

×

Oggi in segno di protesta si improvvisò un corteo che si recò a deporre una ghirlanda di alloro con fiori rossi alle lapidi di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi.

Il professore Ambrosio Domenico improvvisò un patriottico discorso.

Porgiamo — egli disse — queste ghirlande ai grandi fattori dell'unità della patria in segno di protesta contro il consiglio comunale che non accettò ieri la proposta di diversi consiglieri di spedire telegrammi di plauso al Prefetto e al Sindaco di Udine per l'energia dimostrata contro i settari nemici dell'unità. Meravigliandosi come

in un paese civile e progredito dominino ancora i nemici della patria, chiuse inneggiando a «Roma capitale d'Italia ed a Roma intangibile.

Per ora senza commenti

Da Pordenone

Lavoro notturno dei fornai

Ci consta che in qualche paese del circondario si lavora di notte nella fabbricazione del pane; l'autorità che ha, ed a ragione, fatto osservare la legge nel capoluogo, dovrebbe fare altrettanto anche nei *forni rurali* altrimenti questi saranno in grado di *fare la concorrenza agli altri*.

La legge si deve rispettare da tutti, e l'autorità deve muoversi e non chiudere gli occhi fingendo di non vedere ciò che a tutti è noto.

Violenza a Rorai tra gli operai scioperanti - Sassaiuola e intervento della forza - Quattro arresti.

21 — Sabato lo sciopero di Rorai ha determinato degli atti di violenza per i quali si è reso necessario l'intervento della forza armata.

Gli operai si recarono all'ora consueta a ritirare la paga senza mostrare di avere nessuna intenzione ostile. Senonchè alcuni di essi, gli ultimi, per mancanza di fondi, non vennero pagati e furono invitati a ritornare.

Questa inattesa circostanza irritò non poco il gruppo dei non pagati i quali si radunarono con altri compagni sul piazzale dello stabilimento a commentare aspramente la cosa.

Da poco erano battute le ore 20.

Mentre duravano le discussioni sul da farsi alcune sassate ruppero le lampadine che illuminavano il piazzale e la prospettiva dello stabilimento e tutti rimasero immersi nel buio.

Questo fu il segnale di una nutrita sassaiuola che infranse quasi tutti i vetri del fabbricato.

Si rese necessario l'intervento di 50 soldati cui fu comandato di caricare la folla che si faceva sempre più minacciosa.

Non cedendo questa ai soldati, nè indietreggiando nacque una viva colluttazione durante la quale fu fortuna che i soldati avessero, per ordine del capitano, le ormai scariche e le sciabole nel fodero.

Con molti stenti la folla venne divisa e respinta per due opposte vie, mentre i sassi continuavano a volare e i due delegati che insieme al capitano Carletti dirigevano le operazioni tentavano con buone maniere di por fine al tumulto.

Al crocevia presso l'osteria delle Quattro Strade venne tratto in arresto un dimostrante, certo Daniele Polzago, che fu trovato in possesso di una roncola.

Quasi contemporaneamente, durando più fitta che mai la sassaiuola, il capitano Carletti rimase ferito alla regione sopraorbitale sinistra e subito dopo, più leggermente ad una gamba.

I delegati si lanciarono innanzi, tra il folto del tumulto e fecero altri due arresti nelle persone di certi Sedran Luigi e Bellotto Luigi.

Il capitano stesso subito dopo traeva in arresto un' altro dimostrante di nome Brusadin Guglielmo, il quale all'atto dell'arresto impugnato un rasoio minacciava di colpire.

Questi arresti ed il contegno energico, e nel tempo stesso corretto dalla forza, finalmente indussero i dimostranti a sciogliersi.

La calma perfetta non si potè ristabilire se non all'una dopo mezzanotte.

Stamane allo stabilimento furono pagate le paghe rimaste sospese ieri sera ed il sindaco, in un colloquio con il direttore dello stabilimento riuscì a comporre la vertenza su queste basi:

a) riammissione dell'operaia licenziata, previo tre giorni di sospensione;

b) le operaie che per comprovata malattia rimanessero assenti dallo stabilimento e al ritorno trovassero il telaio occupato, percepirebbero una paga corrispondente alla media del cottimo delle ultime cinque settimane

Domani verrà regolarmente ripreso il lavoro.

A Bisceglie sono stati fermati dalla P. S. mentre stavano per imbarcarsi sopra una imbarcazione a vela, 7 giovani studenti partiti da Velletri con intenzione di recarsi in Albania. Essi saranno subito rimpatriati.

Le civili feste di Cividale

“Pro Casa del Popolo„

Arrivando

Siamo arrivati a Cividale con un ritardo di mezz'ora sull'orario.

Viaggiavano nello stesso scompartimento nostro due membri del comitato che dopo aver vigilato tutta la notte per spiare il tempo nelle sue minaccie uggiosamente persistenti, sporgevano con un certo sollievo la testa dal finestrino a guardare l'azzurro incoronante le prime vette delle Prealpi Giulie e digradante via via in una cerchia più ampia per essere poi compresso dalla compagine fitta delle nubi a ridosso della pianura friulana giù verso il mare.

Il vento che spira dai monti è una promessa per questa giornata attesa con ansia e con paura, dopo le pioggie quotidiane che ci hanno deliziato in questi giorni.

In un carrozzone accanto al nostro c'è la banda di Udine col M. Mario Mascagni, gentilmente concessa al Comitato cividalese per le sue feste di beneficenza.

Sul piazzale

Il treno lungo sostò finalmente a Cividale, la civettuola regina del Natisone glauco.

Ne scendono i rappresentanti di oltre una trentina di Associazioni operaie, di mestiere, di previdenza, di M. S.

I membri del comitato fanno gli onori di casa.

Sul piazzale ampio che fronteggia la stazione una folla grande di popolo è accorsa ad attendere gli ospiti. Si forma il corteo.

Il corteo

Precedono due pompieri, segue la banda cittadina e vengono poi in una fila lunga, sciolti e levati al sole gli aurei ed argentati stendardi, una teoria superba di vessilli leggermente carezzati dall'aura primaverile

Noto la società operaia di Cividale, quella di Udine, la Lega Panettieri di Udine e provincia, la società operaia di Sedegliano, la Lega Sarti di Udine, l'op. di S Daniele, Lega falegnami di Udine, società di M. S. fra agenti di Udine e Provincia, società operaia di Tarcento, società operaia di Bulfons, soc. op. di S. Vito al Tagl., società operaia di Moggio, di Pontebba, di Palmanova, di S. Giorgio di Nogaro, Circolo socialista di Udine, Lega infermieri di Udine, società agricola di Tricesimo, società op. di Cordovado, di Pagnacco, di Mortegliano, di Pasian Schiavonesco, di Gemona, Federazione tipografi, commercianti ed industriali di Cividale, società Tiro a segno di Cividale, circolo soc. di Cividale, Lega panettieri di Cividale, rappr. muratori di Paderno e di Colugna ecc.

Attraversiamo il viale della stazione, Borgo S. Pietro, via Adelaide Ristori, via Vittorio Emanuele, Piazza Duomo, mentre la banda suona un'allegra marcia.

Dalle finestre piove sul corteo una pioggia di cartellini rossi inneggianti agli ospiti, alle società operaie, alla società corale di Udine, al m. Mascagni.

Il Wermout d'onore

Nell'ampia sala della Banca popolare gli ospiti sono accompagnati per il tradizionale Wermout d'onore.

Noto circa 150 intervenuti.

Fuori sulla storica piazza superba sfolgora, nella più pura radiosità di maggio, il sole.

Il saluto dell'Operaia di Cividale

A nome della Società op. di Cividale l'egregio Presidente Sig. Zanuttini porge agli ospiti tutti una parola di ringraziamento per avere voluto onorare Cividale, in questa occasione, di una loro visita.

Il seme fecondo che noi oggi lanciamo perchè sorga una fiorente casa del Popolo, dove i lavoratori convengano a ritemprare le loro energie per la sacra lotta della loro redenzione sociale, sia di esempio luminoso a tutte le Società consorelle

Un ringraziamento speciale invia all'avv. Cosattini per aver accettato di tenere il discorso ufficiale.

E chiude: La democrazia cividalese celebra oggi una festa civile ed umana, resa più solenne dalla compartecipazione di tanti amici; sia la data d'oggi una pietra miliare che ci additi la via da percorrere: smascherare tutte le ipocrisie e le menzogne di politicanti che vivono sull'equivoco per tradire la patria, preparare all'Italia nostra un più giusto avvenire. (*bene*).

L'avv. Perissutti

L'avv. Luigi Perissutti, presidente della Società operaia di Tarcento, crede di dover mandare un plauso alla *Società operaia di Cividale* che ne ha invitati con cortese pensiero alla sua festa e con tanta gentile ospitalità vien trattando.

L'esempio di Cividale, l'opera che qui si sta compiendo a pro del lavoratori, è voce di *monito* e di esempio a noi.

Per conto proprio, a Tarcento la sua Società operaia sta studiando qualcosa di simile; per la festa che nell'occasione verrà fatta a Tarcento, *tutti i presenti si possono fin d'ora tenere ufficialmente invitati. (bene, grazie).*

E termina sciogliendo un inno a Cividale laboriosa, forte, italiana; al sole che non ha voluto mancare alla manifestazione civile d'oggi ed ha cacciato le tenebre; al sole nemico dall'ombra e dell'oscuro che invece prediligono nel loro secreto lavorio i clericali, al sole della verità, della giustizia, del patriottismo contro cui invano lotteranno uomini che per nostra *vergogna* appartengono all'Italia (*bene*). Contro l'azione nostra franca, libera, coraggiosa, *portae inferi non praevalebunt.* (*Benissimo*).

Il sig. Marchesini

A nome della Società operaia di S Daniele, il sig. Marchesini porta un vibrante saluto alla consorella di Cividale di cui loda *il magnifico esempio* che oggi ci viene dato. Nella lotta compatta e senza quartiere che combattiamo contro ogni forma di sfruttamento, economico ed intellettuale, religioso o politico (bene) abbiamo ora una nuova spinta: pugnare fino alla morte contro coloro che ci vogliono far ritornare ai tempi feroci dell' inquisizione e di Torquemada. (bravo)

Termina con un indovinato accenno alla tradizionale ospitalità di Cividale.

Il discorso dell'avv. Cosattini

Dopo il Wermout, la sala della Banca popolare si sfolla e tutti quanti si indirizzano al vicino Albergo al Friuli nella cui sala avrà luogo il discorso dell'oratore della giornata avv. Giovanni Cosattini.

L'ampia sala è gremita di pubblico: noto anche delle gentili rappresentanti il bel sesso.

Quando alle 10 in punto entra, preceduto dall'avv. Zuliani, l'oratore avv. Cosattini, tutta la sala è in piedi e prorompe in un lungo, caldo, entusiastico applauso.

Presentato dall'avv. Zuliani, amico e collega dell'oratore, l'avv. Cosattini esordisce *dicendo di aver accettato* l'incarico di parlare a questa festa fatta di nobiltà e di gentilezza, di modernità e di democrazia perchè è sempre gradito portare il tributo modesto dell'opera propria a' delle manifestazioni che hanno si sublimi idealità nel loro programma e nel loro scopo.

Le Società operaie di M. S. ed istruzione furono da taluno definite un ramo secco incapace di metter foglie o di dare frutti: se è detto che attorno ad esse *manca* quel consentimento di popolo e di entusiasmi che solo può dare notevoli risultati

Ed infatti l'idea della pensione operaia, dove è possibile, e quella dell'istruzione *sono un po' trascurate*, scritte per così dire soltanto sui nastri delle bandiere, e non fanno parte della vita attiva di troppe nostre società.

Intanto sono sorti nel campo politico organismi maggiori e più vitali e si è cominciato a comprendere che la pensione operaia e l'istruzione di mestiere devono essere organismi statali.

Per ciò le funzioni delle Società Operaie si sono fatte un po' sterili e si sono venute affievolendo le loro attività.

Con chiara e brillante parola l'oratore traccia a grandi linee il programma dell'azione sociale moderna, *gli* scopi della filantropia le funzioni delle Casse operaie e delle società di M. S.

Le quali ultime ormai hanno forse compiuta la loro parabola ascendentale nel cammino che si erano prefisso di percorrere, ad altre attività hanno ora volte le *lor migliori* energie, rivelandosi sempre fattori attivissimi di benessere e di progresso sociale, di quel progresso sociale verso cui tutti quanti, meno i preti, per diverse vie e con uguale intento marciamo, quel nuovo assetto dell'umanità nel quale la libertà contemperata colla libertà degli altri sarà suprema legge e la fratellanza consuetudine abituale di vita. (bene) Che importa se tutto questo altro non è che un'illusione? Non concorriamo forse in ogni maniera *a migliorare gli umani, ad elevarli in* un' atmosfera più nobile e, più pura? (*bene*).

Gli sforzi che andiamo compiendo hanno egualmente pien ed assoluto diritto all'appoggio di tutti gli onesti ed i buoni, anche se il *Governo* nostro con *mezzi* irrisori segua il movimento sociale.

Giorno per giorno e grado a grado procediamo verso il meglio con lo sforzo specialmente delle collettività organizzate che *hanno un programma d'azione* sociale davanti.

Eppure qualcuno vorrebbe sostenere la superfluità dell'organizzazione e, cecamente cullandosi nell'utopia che la morale e la *religione bastino a tener* a freno gli istinti lesivi e malvagi, le ragioni d'interesse, *lo sfruttamento* sociale.

Ma la storia è lì a dimostrarci il contrario, come la stessa storia ci ha dimostrato il tramonto di quella filantropia per cui l'abbiente allungava la *mano* a quella del non abbiente, *quasi* a fare dell'elemosina o della carità.

Tanto la morale che la religione, che la filantropia possono essere e sono santissime cose e nobili sensi, ma inadeguati ed *inefficaci* per *il compito* e la funzione sociale che dovrebbero esercitare.

Di più la beneficenza non eleva e non migliora; mitiga soltanto senza una direttiva fissa ed una regola concreta.

L'organizzazioni rende i deboli di oggi forti per domani, forti di una forza irresistibile, non ebbri di vendetta, non avidi di repressione, ma intenzionati di instaurare colla loro potenza il diritto della giustizia (*bravo*).

E le società operaie hanno il loro posto proprio in questa azione: la mutualità, il mutuo soccorso in caso di malattia, l'istituzione professionale, l'erezione di case che possono servire agli operai per riunirsi con tutte branche diverse ed egualmente importanti per cui va incanalata questa attività operaia.

Cividale oggi ci da un superbo esempio colla erezione della Casa del Popolo, di cui con *lieto* animo *auspichiamo i natali*, e *nella quale troveranno* posto tutte le Associazioni dalle anarchiche alle clericali, se si sentiranno degne di entrare, se non hanno fini inconfessabili e disprezzevoli da raggiungere, se nella loro azione non tendono a delle *sopraffazioni* alle quali l'anima e la storia si ribellano irresistibilmente.

Ai templi superbi di linee e fastosi di pregi, alle cerimonie pompose ed abbaglianti noi opporremo, per ora, modesti edifici e quella lunga veglia continua opera di istruzione che snebbiz le coscienze, che forma le nuove vite, che crea i nuovi uomini e li lancia con gesto di umano orgoglio e di umane speranze nel mondo *fulgente* della civiltà.

Questa tenace opera sta già raccogliendo i primi frutti; ed il suffragio universale che tra poco avremo darà il diritto della vita politica a milioni di individui che finora nulla hanno pesato sulla coscienza nazionale.

Nell'età di mezzo i piccoli Comuni lottanti con intrepida fede a sradicar le nefaste signorie edificavano grandiosi Palazzi dove il Popolo si raccoglieva a giurare sterminio e guerra ai nemici della libertà.

In Palazzi meno ampli meno eleganti forse per dovizia stilistica, più nobili per lo scopo, sublimi per la finalità che vien creandoli, si raccoglieranno ora gli operai a discutere tutti i vasti e complessi problemi della loro vita sociale.

L'architettura di quei tempi nelle sue linee talvolta rude e tozze ci ricorda una società attaccata come *ostrica allo scoglio*; quella delle nuove case del popolo nelle sue linee audaci, balzanti, fuggenti dirà ai posteri di una società che si lanciò liberamente nel *mondo dell'avvenire con tutta l'anima sua* di redenta e di redentrice.

Così è infatti l'anima del popolo d'oggi che non ha potuto in alcun modo, ad esempio, tollerare il recente sfregio di quei sette consiglieri al consiglio provinciale che lanciarono le note baldanzose affermazioni.

Essi sono stati l'espressione genuina e sincera di quel mondo nero che rappresentano, mondo che è trapassato ma con tutti i tentacoli cerca di avvincersi al presente, in ciò aiutato della borghesia che più non ricorda di essere nata rivoluzionaria e che troppe volte per infimi scopi elettorali è scesa a vergognosi compromessi, a disprezzevoli alleanze. (*bene*).

E questa gente di un mondo che lo vorrebbe *smembrare* l'Italia (*bene*) togliere l'augusto capo per cui più gloriosa va la patria nostra, restituire Roma al Papa, Roma madre delle genti e del pensiero, Roma divina nel suo passato, fulgida nel suo presente, *sublime nel suo avvenire* (*benissimo, bravo*).

Mentre in Italia il cinquantenario del Regno ha accomunati in festività nobili e patriottiche tutti i partiti, dimenticando forse certe sventure e certe piaghe e certe miserie nazionali, costoro hanno lanciato il miserevole grido, inchiodato dalla popolare ribellione alla gogna e Mons. Pelizzo a Padova ci ricorda che oltre confine ci sono altri clericali che verrebbero a far causa comune con gli italiani.

Questa invocazione larvata ed infame allo straniero è forse la pagina più ingloriosa che registri la storia d'Italia di questi due suoli ed è per noi obbrobrioso l'abbia potuta pensare un friulano. (bene)

All'istituenda Casa del Popolo, simbolo di nuovi tempi infinitamente lontani da certi altri ai quali ci si vorrebbe far ritornare, l'oratore manda un fervido vibrante augurio (bene bravo) Molti dei presenti vanno a stringere la mano al valoroso oratore.

La pesca

Nella Piazza del Duomo, sull'antennone della quale sventola il tricolore, si riversa ora la folla per la Pesca di beneficenza.

Delle gentili bellissime signorine si prestano alla vendita di biglietti.

Inutile dire che i biglietti son presi d'assalto; le signorine con sorrisi maliziosi adescano al gioco e creano illusioni e lusinghe di vittoria; i premi numerosi provocano la.. gola più che discreta dei giocatori e la vasta piazza è tutta fiorita poco dopo di... cartellini bianchi con la scritta monotona, eguale eterna: Pro casa del Popolo

Il banchetto

Alla Trattoria Zoldan è seguito alla una il banchetto cui parteciparono un'ottantina circa di invitati.

L'allegria più schietta *regnò* tra i commensali ed in ultimo si ebbe pure una nota gentile.

La graziosa bimba, Rina Botussi offrì a tutti i convitati dei bellissimi fiori... per riavere offerte a favore della Casa del Popolo.

In fine due brindisi indovinati ed applauditissimi, dell'avv. Perissutti e dell'avv. Pollis.

Il cielo è coperto e minaccia la pioggia.

Sulla piazza — Il concerto

Verso le quattro la ressa in Piazza del Duomo è indescrivibile; un mare di gente che si pigia, si urta, si accalca, *si sorpassa in* attesa del concerto della banda civica di Udine, diretta dal valoroso M Mascagni.

Ecco il programma grandioso ed imponente che è stato svolto:

1. Marcia
2. Suite 2a «Arlesienne» — Bizet
3. Coro d'introduzione «Norma» — Bellini (Banda e Cori)
4. Prologo «Mefistofele» — Boito
5. Finale secondo «Aida» — Verdi
6. Coro dei soldati «Faust» (Banda e Cori)
7. Sinfonia «Guglielmo Tell» — Rossini

I cori della Mazzucato hanno ottenuto un successo perfetto, completo. La fusione della banda con le voci del coro era di un *effetto maestoso*, inarrivabile.

Ed il pubblico ogni numero applaudiva freneticamente.

Alle 4 1/2 giunse il treno speciale da Udine che riversò un'onda nuova di gente nella *graziosa* cittadina; oltre *un migliaio di persone*.

Il maltempo

Verso le 7, quando la festa era al suo *clou*, una pioggia noiosa, insistente obbligò a sospendere i festeggiamenti che avevano avuto così lieto inizio.

Verranno rimandati ad una prossima festa. *v. t*

Una gravissima disgrazia

all'areodromo di Issy les Moulineaux

Il presidente del Consiglio dei ministri ferito e il ministro della Guerra ucciso da un aeroplano

(Per telegrafo al «Paese»)

Milano 21, ore 11.15

(*Nivellini*). Giunge notizia da Parigi che la partenza pel raid di aeroplani Parigi-Madrid è stata sospesa per un immane catastrofe. Il Biplano Train pilotato dall' inventore, appena levatosi e da una *altezza di circa quattro metri* si è abbattuto sul pubblico, schiacciando l'automobile sul quale erano personaggi ufficiali.

Il presidente del Consiglio dei ministri Monis ha riportato una profonda ferita alla faccia ed è stato ricoverato svenuto. Il ministro della guerra Berteaux è rimasto ucciso sul colpo

Sono vari feriti e contusi, fra i quali, gravemente, il miliardario Deutsch de la Meurthe.

Questo telegramma spedito ieri mattina alle 11.15 dal nostro corrispondente, consegnato al fattorino alle 11.46, è stato recapitato a noi soltanto questa mattina alle 7.25. Protestiamo vivamente.

I particolari

La «Presse» uscita in edizione straordinaria così descrive la catastrofe: «Il Train fa un giro di pista poi alle 6.32 si alza e fa un nuovo giro di pista, ma il suo aeroplano ondeggia assai fortemente di modo che egli non ne è più padrone quando vuole atterrare, e cade sopra un gruppo nel quale si trovavano Monis, presidente del Consiglio, Berteaux, ministro della Guerra, Deutsch de la Meurthe.

L'elica colpisce in pieno il gruppo. Spezza il braccio destro del signor Berteaux e lo getta a terra, rovescia Monis e il segretario particolare di Monis. Molte automobili e ambulanze si slanciano sul luogo della catastrofe. Da una di esse scende il dottor Guelberg, il quale raccoglie i feriti e li conduce a grande velocità al posto di soccorso. Là si constata che Berteaux è morto mentre lo si trasportava.

Monis è collocato anch'esso in una ambulanza, la sua faccia è completamente coperta di sangue. Il presidente del Consiglio non ha perduta la conoscenza e alla domanda che noi gli facciamo se si sente sempre male egli risponde: «Non vi date pena, non si tratta di nulla». E agita dolcemente la mano per rassicurarci.

C'è anche un ragazzo ferito. L'aviatore e lo «chauffeur» sono rimasti illesi. La folla invade la pista e le partenze non sono più possibili».

APPENDICE DEL «PAESE» — 24

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Cinque minuti dopo erano soli e l'*Albatros* si faceva strada a stento attraverso le onde furiose.

Severo Melton, cogli occhi fissi sul mare spumeggiante sollevato in cavalloni verdi, bigi, neri, spaventosi, pensava agli occhi di Isa Russell che lo aveva salutato con tanta mestizia dentro lasciandolo lassù in faccia alla tempesta. Che facevano ora i cari occhi nel piccolo salone deserto e triste? Pensavano? *Lo rivederemo?* E serbavano ancora dentro tanta malinconia come un rimprovero muto, come il rancore di una delusione? Viciniesima, per poter essere udita malgrado il rumore furioso dell'uragano, la voce di Gabriella lo richiamò alla realtà.

— Vi piace, dottore?

Egli si scosse ed affermò con un gesto del capo. Si guardarono. La fanciulla rideva con le labbra, ma aveva sulla fronte e nello sguardo l'impronta d'una *commozione profonda sino al turbamento*. Non paura; ma la comprensione di tutta la bellezza tremenda e maestosa ch'era nel quadro unico.

— Si potrebbe morire... — sussurrò.

E la sua frase fu raccolta a stento da Melton tra il baccano ch'era giunto al colmo.

L'*Albatros* pareva un giocattolo delle onde sbattuto dai cavalloni e battuto dalla pioggia fitta, illuminato dallo spesseggiare dei lampi e travolto a tratti nell'abisso orribile scavato da due montagne d'acqua, rimbalzante sulle creste candide e squassato dallo scoppio del tuono, dallo scroscio dei fulmini.

I due giovani, accostati fino a toccarsi colle spalle e coi *gomiti*, si vedevano appena ora tra il fitto velo di pioggia; si tenevano aggrappati colle mani alla breve sbarra d'ottone e appoggiavano la schiena contro la parete della gabbia; come in una fantasmagoria nebbiosa vedevano, a tratto, passare *correndo i marinai*, come ombre, intenti alle pompe; un fischio, un grido, un richiamo acuto e ancora lo scroscio degli elementi infuriati a ancora le tenebre e daccapo la corsa *spaventosa* incalzata dalla morte.

Una scossa tremenda fece vacillare Gabrielle: Severo Melton le passò un braccio intorno al busto per sorreggerla, la trasse a sè, la tenne così, tutta fradicia, inzuppata di pioggia, tutta scossa e fremente, stretta contro il suo petto in un abbandono completo. Sotto il piccolo berretto bianco le si erano sciolti i capelli e le ciocche nere aderenti per la pioggia al suo bel viso e alla fronte ne facevano risaltare ancora più il pallore marmoreo.

— *Pare morta* — pensò Severo Melton contemplando, in un attimo di tregua, il capo della fanciulla arrovesciato, senza forza, sopra la sua spalla. E impressionato da quegli occhi chiusi, si chinò chiamandola.

— Contessina?

Gli parve ridicola quell'osservanza delle convenienze in quell'ora in faccia alla morte; ripetè:

— Gabrielle...

— *Soffoco* — *sussurrò la piccola bocca* pallida.

E allora Severo Melton non pensò più che ad una cosa: sottrarre la fanciulla alla tempesta e metterla in salvo suo malgrado. Con una trepidazione infinita piegò la cara faccia verso il suo cuore perchè la pioggia non la battesse in pieno, poi si guardò attorno.

Non era il caso di invocare soccorso: i marinai affaccendati tutti alle pompe, difficilmente avrebbero potuto interrompere il loro lavoro e d'altronde, pochi passi appena lo separavano dalla scaletta della cassa di poppa Lentissimamente, reggendosi con un braccio a tutto ciò che poteva ser ire di sostegno, e trascinando coll'altro Gabrielle, approfittando delle soste brevi che tra un'ondata e l'altra permettevano al vapore di mantenere un relativo equilibrio, raggiunse la scala.

Erano in salvo.

Portò la fanciulla fin nel salottino centrale, il più riparato e, di tutte le stanze dello yacht quello che meglio sopportava il fragore della tempesta: era deserto. Isa doveva essersi ritirata nel suo appartamento e miss Dolly nella sua cabina.

Il dottore depose la fanciulla sopra il divano che correva tutto attorno al salone e si chinò ad assisterla

Forse non era svenuta, ma teneva gli occhi chiusi, ancora stordita e il cuore batteva irregolare sotto le vesti fradicie.

— Bisognerebbe mutarla d'abiti — pensò Melton.

Ma non si risolveva a chiamare una cameriera, soddisfatto, inconsciamente di quell'occasione che gli permetteva di star solo coll'altera fanciulla e gliela affidava interamente debole e smarrita, soddisfatto anche del turbamento delizioso che lo teneva immobile inginocchiato accanto a Gabrielle e gli faceva vincere a stento la tentazione di richiamare la vitalità su quella boccuccia pallida semiaperta con un bacio di fuoco.

— Sono pazzo — pensò passandosi una mano sulla fronte madida.

— Sono pazzo: ma quanto è bella!

L'abbandono aveva *tolto alla contessina* di Beauclerc l'espressione di alterezza sdegnosa che aliterava e guastava lo splendore della sua bellezza; ed ora non era più che uno splendido fiore bianco, perfetto di forma e di freschezza, seducente e adorabile.

Lo vinceva il fascino dei sensi forte così com'egli non aveva provato mai

(Continua)

Cronaca di Udine

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per il giorno di venerdì 26 maggio alle ore 14 per trattare i seguenti oggetti:

In seduta pubblica

1. Ratifica della deliberazione 10 Marzo 1911 N: 781, presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale, e relativa all'aggiudicazione per trattativa privata dei lavori di sistemazione della strada Beorchia in frazione di Godia.
2. Ospedale Civile. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione in surrogazione del signor dott. Costantino Perusini, dimissionario.
3. Proposte per la denominazione di nuove vie e piazze.
4. Banda Cittadina ed *Istituti musicali*. Proposte di riforme presentate dalla Commissione speciale.
5. Regolamento per il servizio e per il personale daziario. Modificazioni.
6. Proposte di miglioramenti ai minori salariati del Comune.
7. Contrattazione, in esecuzione della deliberazione di massima 28 gennaio corrente anno n. 705, di mutuo con la Cassa dei Depositi e Prestiti per dimissione di debiti, per acquisto di beni e per opere compiute.
8. Ferrovia Udine-Mortegliano. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle tre varianti studiate dalla Società Veneta.
9. Proposta di costituire in azienda speciale, a termini della legge sulle municipalizzazioni, il Forno municipale.

In seduta segreta

10. Domanda di collocamento a riposo della maestra sig. Maria Corradini e conseguenti deliberazioni.
11. Domanda di collocamento a riposo dell'applicato di prima classe sig. Italo Cosdotti e conseguenti deliberazioni.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(*Seduta del 21 maggio*)

Svincolo di cauzione — Taglio di platani — Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dalla Ditta co. Ottaviano di Collalto di Susegana per l'appalto della fornitura dei vino al Manicomio Provinciale durante il triennio 1908, 1909, 1910.

Incaricò il Comune di Pordenone di procedere al taglio alternato dei platani esistenti lungo i cigli della strada maestra d'Italia dalla Casa Galvani presso Pordenone al Ponte di Meduna, in modo di ridurre a metà il numero delle piante per dare una miglior ventilazione alla strada e lo autorizzò ad utilizzare il legname ritraibile verso il pagamento alla Provincia della somma di lire 1669.

Consiglio di disciplina — Dovendosi costituire il Consiglio di disciplina per tutti gli impiegati dell'Amministrazione Provinciale nonchè per il segretario, a mente degli art. 100 e 144 del nuovo regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale e Provinciale, nominò a farne parte pel corrente anno 1911 i due consiglieri Provinciali sig. Renier comm. avv. Ignazio e Spezzotti rag. Luigi.

Lavori — Maniaci poveri — Sussidi — Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Assunse a carico della Provincia la spesa di cura e mantenimento nel Manicomio di N. 50 alienati poveri appartenenti ai vari Comuni del Friuli.

Autorizzò il pagamento del sussidio 1911 a favore delle scuole di disegno di Venzone, Sutrio e Forni di Sopra.

Sopraluogo — Nomina — Affari diversi — Incaricò l'Ufficio tecnico Provinciale di effettuarsi insieme al Genio Civile un sopraluogo a Forgaria a termini della legge 8 luglio 2903 per determinare il transito e la larghezza della strada che dal Capoluogo di Fogaria dove andare alla stazione ferroviaria anonima della Spilimbergo-Gemona.

Non avendo il co. Andrea Caratti accettato l'incarico di membro del Consiglio Direttivo del Collegio di Toppo Wassermann, nominò in di lui surrogazione il sig. Roviglio cav. uff. ing. Damiano.

Trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio Provinciale e l'Ospizio degli Esposti.

VI Congresso magistrale veneto

Domenica 28 maggio si terrà in Treviso il VI Congresso della Federazione Magistrale Veneta, al quale sono invitati tutti gl'insegnanti elementari della Regione, per discutervi i temi compresi nel seguente ordine del giorno:

1. Riforme essenziali e indispensabili nel Monte delle pensioni (Relatore: A. Renoflo);
2. Nuovi provvedimenti a favore degli orfani dei maestri (Relatore: V Turchetto);
3. I nuovi doveri del Governo verso la scuola e verso i maestri di fronte al diritto di voto esteso agli analfabeti (Relatore: A. Fradeletto);
4. Interessi federali: a) Rendiconto morale e amministrativo (E. Rogno); b) Proposte di modificazioni allo statuto (D. Benassi); c) proposte relative all'organo ufficiale della Federazione (D. Benassi).

Fugge dal manicomio

L'altro ieri fuggiva dal manicomio provinciale certo Luigi Cantoni abitante in via Superiore ed ancora non si hanno notizie di lui.

Il Cantoni è quello stesso che un mese fa fuggiva dal Pio luogo e si ricoverava in casa sua, in via Superiore, donde venne dalle guardie di P. S. internato di nuovo al Manicomio.

L'infelice Cantoni è stato condotto alla malattia che ora lo travaglia per una serie di domestiche sventure che sono piombate tempo fa sulla sua famiglia.

Congresso nazionale dei Veterani 48-70

Ci viene comunicato dall'egregio co. Belgrado la circolare spedita dalla presidenza della società nazionale dei veterani e reduci e tutte le consorelle in relazione al congresso che si svolgerà dal 3 all'8 giugno in Roma.

Siamo costretti a rimandarla a domani per mancanza di spazio.

Un notevole lavoro artistico in rame battuto

Da alcuni giorni, sotto la loggia di San Giovanni, è esposto un lavoro in rame battuto che onora assai la industria cittadina. Trattasi di tutta la parte decorativa dell'altare che dovrà figurare nel centro della costruenda *sinagoga* di Trieste; parte decorativa in rame battuto con borchie di finto rubino e topazio, dovuta ai disegni del tempio e dell'altare dell'architetto Arduino Berlam di Trieste. L'opera è uscita dalle officine della ditta Tremonti. Ma di essa parleremo diffusamente domani, non potendolo oggi per esuberanza di materia.

La brigantesca aggressione di stanotte

Un giovane in fin di vita

Questa mattina veniva ricoverato d'urgenza al nostro ospedale il giovane Oreste Cicuttini d'anni 20 da Moimacco.

Il disgraziato era stato durante la notte aggredito da due ignoti che d'un tratto gli erano saltati addosso sbucando da una siepe, mentre egli ritornava in bicicletta da Bottenico a casa sua.

I due prima lo imbavagliarono impedendogli *così di chiamare soccorso*, poi lo bastonarono con un furia brutale. Invano il Cicuttini si difese con quanta più energia dalla disperata sua situazione gli veniva.

Uno dei due con una lima o qualche altro corpo contundente gli menava botte da orbo sulla testa, fino a schiacciargliela.

Poi veniva lasciato svenuto sulla strada, finchè stamane il Cicuttini venne trovato da un passante.

Raccolto e trasportato a casa, fu tosto provvisto per l'ulteriore trasporto del ferito all'ospedale della nostra città dove il medico di guardia gli constatò delle ferite lacero contuse alla fronte, lo schiacciamento del cranio e lo spappolamento della sostanza cerebrale.

Sul delitto regna il più profondo mistero.

Pare però che si tratti di un tragico equivoco; e che i due malfattori attendessero il passaggio di qualche altro.

Di loro, per adesso, nessuna traccia.

Il Cicuttini è moribondo.

Il senatore di Prampero commemora a Venezia

Il Cinquantenario

VENEZIA, 21. — Oggi nella sala della «Fenice» ha avuto luogo l'annunziata conferenza del senatore Antonino Di Prampero: «La Preparazione». Il nome del conferenziere e l'argomento della conferenza, aveva fatto accorrere numeroso il pubblico. La sala era stipata.

Appena il senatore di Prampero è comparso nella sala, un vivo e prolungato applauso lo ha salutato.

Quivi il senator Di Prampero, tra la viva attenzione dell'uditorio cominciò la sua conferenza, della quale eccovi la bellissima chiusa:

Giovani, Voi non avete per sostenervi nell'amor della Patria la visione che abbiamo noi, delle bianche divise che inondavano le nostre contrade, delle straniere durlindane che sbattevano sui nostri selciati, dalle spie che ovunque ci seguivano, dei processi che chiudevano col fatale epilogo della forca e del piombo.

Voi avete più merito di noi se terrete saldi i nostri principi; la vostra guerra sarà più meritoria, perchè più difficile la guerra ciò che dovrete fare all'opportunismo dello classi dirigenti, alla indifferenza colla quale dalla folla si considerano i beni conseguiti della unità, della indipendenza, della libertà.

A voi spetta di far grande questa Italia che il cinquantenario vi dà. A Voi spetta di non essere insensibili alle voci di quei nostri fratelli ai quali pur troppo ancora nulla giovò il celebrato nostro cinquantenario italiano. Che ne sarebbe della generazione alla quale appartengo se nella preparazione non fosse stata incoraggiata dagli spiriti generosi di quelli che avevano già conseguito la libertà? Rendete agli altri quello che fu dato a Voi altri stessi.

Non perdete di vista che uno degli elementi di grandezza è il benessere economico, fondamento del quale è il risparmio. Poi viene l'espansione all'estero che, benchè si trovi solo ai primordi, contiene già il segreto col quale l'Italia può sopportare indenne lo sbilancio economico commerciale di oltre un miliardo.

Veneziani, non dimenticate il passato della gloriosa storia di Venezia. Richiamate l'Italia al mare!

—

Offerte per onoranze funebri

Alla Colonia Alpina in morte di Angeli Giuseppe Angelo: Missio Giovanni L. 2.

Programma musicale

Ecco il programma dei pezzi musicali che si eseguiranno oggi dalle ore 19.30 alle 21 in Piazza Mercatonuovo dalla Banda Municipale:

1. Sinfonia «Guglielmo Tell» Rossini.
2. Coro d'introduz. «Norma» Bellini.
3. Suita 2.o «Arlesienne» Bizet.
4. Coro dei soldati «Faust» Gounod.
5. Finale 2.o «Aida» Verdi.

Il coro d'introduzione della «Norma» ed il coro dei soldati del «Faust» saranno accompagnati dalla Società Corale Mazzucato.

In sostanza è il programma musicale che ha avuto ieri sera trionfale successo a Cividale.

Accademia di scherma a Trieste

Ierisera, nella Sala della Ginnastica di Trieste, ebbe luogo una grande Accademia di scherma in onore dei due celebri maestri cav. Tagliapietra e Guido Gianese.

Alla stessa prese parte, espressamente invitato, il nostro nob. *Alessandro* Dal Torso, il quale sostenne col campione triestino Nino Carmiel un magnifico assalto di fioretto, che fu uno dei più applauditi della serata.

La Presidenza volle onorare il nostro concittadino con una medaglia d'oro.

Bollettino dello Stato Civile

dal 14 al 20 maggio 1911.

Nascite — Nati vivi maschi 14 — femmine 13 — nati *morti* maschi 1 femmine 1 — esposti maschi 2 — femmine 0 Totale 31.

Pubblicaz. di matrim. — Pietro Zuiani facchino con Irene Commisso tessitrice — Pietro Ballis pasticciere con Ermida Vigoda casalinga Erminio Barbieri cameriere con Anna Biresi casalinga — Costantino Mariuzza calzolaio con Caterina Pagani casalinga — Pietro Midelli contabile con Maria Adami casalinga — Italico Pitassi agente commercio con Irma Berletti casalinga.

Matrimoni — Luigi Cudizio Cottaio con Ancilla Sello casalinga — Giovanni Cescutti facchino con Maria Basiello lavandaia — Luigi Galliussi fabbro con Anna Macuglia tessitrice — Guido Traui albergatore con Maria Palmarini civile — Ettore Fazzutti avvocato con Cecilia Palma civile.

Morti — Adele Papparotto di Rosano di mesi 5 — Giuseppe Angelo Angeli fu Nicolò d'anni 52 possidente — Teresa Cucchini-Del Fabbro fu Pietro d'anni 70 casalinga — G. B. Battistoni fu Antonio d'anni 50 commerc. — Edoardo Venturini di Federico di mesi 19 — Domenico Petrossi di Pietro d'anni 33 agricoltore — Luigi Zuzzi fu Nicolò d'anni 78 muratore — Giuditta Balbusso di Domenico d'anni 15 contadina — Pierina Cerna fu Domenico d'anni 37 casalinga — Rosa Comussi fu Domenico d'anni 65 villica — Luigi Michielis fu Antonio d'anni 35 assistente lavori — Luigi D'Agaro di mesi 9 — Arturo D'Anzi di mesi 5 — Angelina Soà di Giuseppe di mesi 16 — Giuseppe Cecotti fu G. B. d'anni 66 facchino — Francesco Zanislotti fu Pietro d'anni 90 pensionato — Adalgisa Poli di Antonio d'anni 12 scolara — Virgilio Burba di Daniele 2 — Giuseppe Savio di Luigi d'anni 1 — Angela Zuliani di mesi 9 — Caterina Alberelli di mesi 2 — Giovanni Antonio De Poli fu G. B d'anni 65 indust. — Adele Galateo di Angelo d'anni 12 scolara — Giuditta Tullis fu G. B. di 74 casalinga — Virginia Zanello fu Giacomo d'anni 30 setaiuola — Teresa Pecile fu Pietro d'anni 71 casalinga — Primus Velia di Lodovico di giorni 40.

Totale 27 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

TEATRI

TEATRO SOCIALE

Sogno di Valtzer

Questa sera una delle più fortunate operette del repertorio: «Sogno di Valtzer» di Oscar Strauss.

TEATRO MINERVA

Grandioso Torneo di lotta

La compagnia di Varietà

E giunta sulla piazza la compagnia di Varietà che precederà il grandioso torneo internazionale di lotta.

Ieri sera si presentò al Teatro il campione austriaco Heinrich Meyer che lanciò la sfida al campione mondiale Giovanni Raicevich. E' un uomo non ancora trentenne del peso di 122 Chilogrammi, apprezzatissimo nella Stiria ed in tutta l'Austria per le sue doti straordinarie di atleta e lottatore. Stassera lo vedremo al cimento. Parecchi altri lottatori sono arrivati ieri nel pomeriggio. Si attende il gigante nero della Martinica e stassera Emilio Raicevich ed il fratello Giovanni, campione del mondo.

IL GIRO D'ITALIA

IV tappa Oneglia Mondovì

All'ultimo chilometro che è in salita è una lotta tenace fra Galetti che passa il traguardo primo e Corlaita II applauditissimo, terzo Ernesto Azzini, 4.o Gerbi, 5.o Rossignoli, 6.o Petit Breton, 7.o Contesini, 8.o Durando, 9.o Borgarello, 10.o Bini, 11.o Lignon, 12.o Pavesi, 13.o Oriani, 14.o Ganaghi, 15.o Pesce, 16.o Dilda, 17.o Fattori, 18.o Zavatti, 19.o Brocco, 20.o Bordin, e quindi Beaugendre, Gaioni, Pratese, Azzini Luigi, Santhià, Cittera, Brizzi, Scarpotta, Messironi, Folio, Ferrari, Rotondi, Sala, Rho, Vertua, Vighetti, Dusio, Belzoni, Sacchi, Robotti, Gamberini.

Il controllo è chiuso alle 17.5

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, *anche dagli stomachi molto deboli*, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei partorni di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerolerpina-Ipnolina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Un biglietto di sole L. 3 deve infallantemente vincere L. 1.500.000. Un terzo di biglietto del costo di L. 1 deve vincere 500.000 ed ogni biglietto concorre a 40.000 premi dal massimo di L. 1.500.000 a quelli di 150.000 - 120.000 - 49.500 - 30.000 - 15.000 - 9,000 - 4.500 - 1.500 etc. etc.

Mai nessuna Lotteria o Tombola

potrà dare simili vantaggi

Comperate i biglietti che costano sole L. 3 e sono divisibili in terzi.

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca D'Italia in Roma, Servizio Lotteria e presso tutte le sue sedi e succursali, presso il Banco di Napoli di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana, Banca Russa Genova o presso tutte le principali Banche, Banchieri Cambia-Valute e Banchi Lotto del Regno.

LA MIGLIOR CURA PRIMAVERILE

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Il NEOBIOGENO è un ottimo efficace ricostituente, assai bene tollerato e gradito dai bambini ai quali lo prescrivo su vasta scala ottenendone effetti eccellenti. È però è assai raccomandabile sotto ogni rapporto ai bambini gracili e delicati abbisognevoli di una pronta efficace cura ricostituente.

Via Meravigli N. 16, Milano, gennaio 1911.

Cav. Prof. RAIMONDO GUAITA
Primario Direttore dell'Ospedale dei Bambini

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FABRIS e C. - COMESATTI.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

nel 1833

il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO **BENEFICO SEMPRE.**

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, la idropisia, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma.

AVVISI COMMERCIALI

cent. 10 la parola

Carrozze d'occasione e break speciali per montagna mette in vendita a prezzi ridottissimi la Carrozzeria Castagna Milano.

---

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano

Sono falsificati

se mancanti della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DITTA

CELSO MANTOVANI

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e *forza elettrica* — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z„ e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cura.

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

LIQUORE STREGA

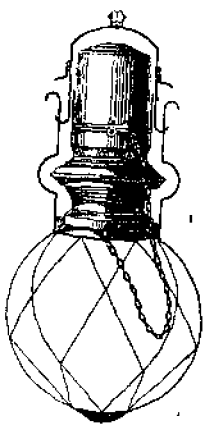
TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i - Venezia**

Deposito apparecchi per luce elettrica

lampade ad arco, accumulatori, telefoni, suonerie

LAMPADE OSRAM a filimento metallico da 10 a 50 candele

UDINE - Via Palladio - Palazzo Coccolo - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio